



# ALPINI

## Val dell'Agno

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 45 n. 1 - Marzo 2020 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976  
Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni  
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. PT - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

## SIAMO TUTTI IN EMERGENZA



di Enrico Crocco

**C**arissimi Alpini, Amici degli alpini, Donne che ci sostenete quotidianamente in tutto quello che noi facciamo, è un momento di grande tristezza quello che stiamo vivendo in questi giorni. Questo piccolo grande virus sta cambiando il nostro vivere quotidiano, ci priva di quello di più grande che abbiamo conquistato negli anni la nostra Libertà di vivere, di incontrarci, di stare assieme di fare le nostre feste alpine fatte di allegria e di ricordo.

È a tutti Voi che mi rivolgo in questo grande momento di sofferenza della nostra beneamata PATRIA, per invitarvi, con assoluto rispetto di tutte le vostre idee, di mettere in pratica, in maniera assoluta, le regole che ci vengono dettate da chi ci governa, per far sì che questo atto di guerra abbia presto fine.

In questi tristi giorni che stiamo vivendo sento parlare di coprifuoco, tutto questo ci riporta alla memoria momenti non felici, soprattutto per i più anziani che a quella parola collegano periodi difficili vissuti nella loro gioventù. Mi rattrista vedere quella infinita fila di camion militari, che trasportano in altri siti cadaveri che non possono trovare una degna sepoltura nei loro luoghi di appartenenza e in particolar modo non possono nemmeno essere accompagnati dai loro cari.

Quando alcuni mesi fa tutto questo si è affacciato anche nel nostro paese, mi sembrava ancora molto lontano questo mostro, ma poi succede che qualche persona che conosci benissimo venga attaccata dal virus, allora ti accorgi che è più vicino di quanto pensi, non ti senti più così sicuro, incominci ad avere dei dubbi, anche perché te stesso potresti essere un portatore sano, allora devi cambiare tutto il tuo modo di vivere per avere rispetto di te stesso, dei tuoi cari e di tutte le altre persone che da te meritano la massima attenzione per non essere contagiate.

Noi alpini siamo sempre rispettosi delle regole che ci vengono suggerite, ma dobbiamo essere ancor più bravi, come facciamo in molte altre occasioni, per essere degli esempi per tutti gli altri. Ecco perché vi dico, in questo momento di grande richiesta di aiuto alle persone che sono in difficoltà, stiamo molto attenti, in maniera particolare, ai comportamenti che prima ci risultavano naturali, come per esempio la stretta di mano, l'abbraccio ecc... per non far sì che un atto di grande generosità possa trasmetterci o possa trasmettere quello che ora stiamo combattendo.

In questo mio articolo avrei voluto parlarvi della nostra Assemblea dei Delegati di Marzo, dell'Adunata Nazionale di Rimini, della nostra festa della solidarietà alpina, delle feste che i vari gruppi della sezione avevano messo in programma per i primi mesi dell'anno, invece il momento che stiamo vivendo mi ha imposto altre riflessioni. Tutto quello che stiamo subendo in termini di cambiamento del nostro vivere quotidiano, mi dà modo di rivolgere un vivo ringraziamento a tutti gli operatori ospedalieri per tutto quello che fanno giorno per giorno, mettendo a repentaglio per primi la loro stessa salute, alle amministrazioni comunali del territorio per il loro prodigarsi ad informarci quotidianamente di tutte le iniziative da loro intraprese per far fronte al difficile momento, ai nostri infaticabili volontari di PC ANA, ai nostri alpini GRAZIE.

Concludo, ricordandovi nuovamente che se osserveremo scrupolosamente le regole dettateci dal momento contingente, e rispetteremo le direttive alpine che ci vengono suggerite dal nostro presidente nazionale Sebastiano Favero, ne usciremo rafforzati e più vogliosi di prima di ritornare a fare quelle azioni che sono le fondamenta della nostra Associazione Nazionale Alpina: MEMORIA e SOLIDARIETÀ.

Vi saluto, sperando che la Pasqua che andremo a viver tra poco, sia una Pasqua di resurrezione per tutta la nostra splendida ITALIA.

Viva gli Alpini.







sta eseguendo la consegna con 6 volontari al giorno per tutta la settimana.

**Comune di Castelgomberto.** Da circa due settimane stiamo collaborando con l'amministrazione locale per la consegna di beni di prima necessità alle persone che sono in difficoltà per motivi di salute o prive di una cerchia familiare che possa provvedere ai loro bisogni.

Con due volontari si partecipa all'attività di contingentamento ingressi presso il supermercato locale, durante i giorni: venerdì, sabato e domenica nell'orario di apertura del negozio.

**Comune di Valdagno.** Da circa due settimane stiamo facendo la consegna dei beni di prima necessità e medicinali alle persone segnalateci dall'amministrazione stessa.

Partecipano a questa iniziativa 10 volontari al giorno per attività di consegna della spesa.

Inoltre un volontario è disponibile per la gestione di un servizio di informazione telefonica ai cittadini.

**Comune Comune di Cornedo, Trissino, Recoaro ed Altissimo.** Nei primi giorni dell'emergenza anche questi comuni si sono attivati chiedendoci collaborazione per la consegna domiciliare

dei beni di prima necessità e medicinali a persone che ne necessitano.

**Altre attività.** La protezione Civile ANA è coinvolta anche nella distribuzione delle mascherine, donate dalla Regione Veneto e dall'azienda Marzotto di Valdagno, alla popolazione dei comuni di Valdagno, Cornedo, Brogliano e Castelgomberto.

Per poter confezionare le mascherine una ad una c'è stata la grande disponibilità della cooperativa sociale Il Cerchio, del personale dell'associazione e di alcuni nostri alpini che hanno permesso il tutto.

Nella distribuzione effettuata dopo il confezionamento, oltre alla PC ANA e di alcuni volontari Alpini, debitamente formati e dotati di idonei DPI, hanno collaborato congiuntamente il Comitato Valle Agno e la Croce Rossa Italiana locale.

Riassumendo, siamo occupati in molteplici fronti, che ci impegnano costantemente ma d'altro canto ci appaga la gratitudine degli assistiti e siamo lieti dell'appoggio dei nostri alpini e dei vertici della sezione: non ci rimane da dire che le nostre fatiche sono ben ripagate. Alcuni cittadini hanno manifestato in più occasioni la volontà di fare una donazione che rimanga a disposizione della protezione civile ANA Sezionale. Il presidente ha comunicato ai comuni



*segue a pag. 4*



gli estremi per poter esaudire questa generosa richiesta, e approfitto di queste righe per comunicarla anche a voi.

**Causale:**

*Donazione Coronavirus - PC ANA  
Sezione di Valdagno*

**IBAN:**

*IT 79 C 08399 60330 000000195742*

**Intestatario IBAN:**

*A.N.A SEZIONE DI VALDAGNO*

**Agenzia:**

*Cassa Rurale e Artigiana di Brendola  
Ag. di CORNEDO VICENTINO*

Un ringraziamento a tutti i nostri Volontari di Protezione Civile e Gruppi Alpini che in questo periodo difficile si sono messi generosamente al Servizio dei cittadini della nostra Valle e a disposizione delle amministrazioni co-

munali; la preoccupazione per la propria salute non li ha fermati, ma resi disponibili con lo spirito Alpino che ci contraddistingue.

Grazie a loro se riusciamo ad essere vicini alle persone che chiedono aiuto, Grazie per la professionalità che dimostrano e le competenze anche per garantire la propria sicurezza utilizzando sempre i DPI necessari. Ognuno ha fatto la propria parte e la Sezione ci ha sempre sopportati in tutte le richieste e difficoltà.

Un grande grazie a tutti per la disponibilità e per l'appoggio.

**CE LA FAREMO**

*Valdagno 25 marzo 2020*

Viva l'Italia

Viva gli alpini

## PROTEZIONE CIVILE ANA VALDAGNO

### La solidarietà non ha restrizioni



**di Giuseppe Bertoldi**

In questi giorni difficili dove le restrizioni preventive dettate dai decreti legge ci costringono a casa, riducen-

do al minimo i rapporti con le altre persone e la nostra quotidiana ragnatela sociale, c'è chi non fa a meno di pensare agli altri.

Per questo alcuni nostri paesani della vallata nel momento del bisogno non hanno avuto nessun dubbio nel pensare al prossimo.

Ed ecco così che la ditta Cesaltig S.r.l. di Brogliano ha donato alla Protezione Civile ANA cinque apparecchi per la produzione di ossigeno medicale per la cura di terapie respiratorie. Tecnicamente si tratta di apparecchi che aspirano aria dall'ambiente, compattano l'ossigeno in essa contenuto e ne aumentano la concentrazione. I vertici nazionali della Protezione Civile ANA, messi al corrente della possibilità di questa donazione, si sono subito attivati per il ritiro, con i volontari della Sezione di Valdagno. Le macchine sono state destinate ai Presidi Medici Avanzati dell'ANA, installate a Vicenza, Padova, Treviso e Belluno. Un

gesto, quello del titolare Ezio Sambugaro, che speriamo possa portare sollievo e rendere la malattia da Covid-19 meno dura da sopportare.

Nella foto vediamo ritratti la nostra Cristina Tessaro dipendente dell'azienda, il titolare della Cesaltig, il segretario della PC Marco Franceschetti e Fin Paolo capogruppo locale degli alpini.

Un grande grazie va rivolto, in primis al titolare, che in un momento di grande

necessità di mezzi al momento introvabili, ha saputo proporsi nella maniera più adatta per noi alpini mettendo a disposizione dei beni che in quei momenti erano difficile da reperire, con un vero senso di alpinità.

Il ringraziamento va esteso a tutti coloro che con il loro impegno hanno reso possibile questa meravigliosa iniziativa.

Viva l'Italia

Viva gli alpini



**AVVISO** Il presidente invita tutti i soci che non avessero ancora rinnovato la quota associativa a farlo al più presto possibile presso la sede del Gruppo Alpino di appartenenza secondo le possibilità dettate dalle indicazioni ministeriali per l'emergenza Covid-19 Coronavirus. Per esigenza e aggiornamenti contattate pure il socio Chiarello Lorenzo che effettuerà le dovute registrazioni quotidianamente.

## I volti del dolore e del ricordo



di **Roberto Vuerich**

Due immagini a confronto, i volti, gli sguardi, sono gli stessi, anche la rassegnazione: anzi no nella immagine del disastro di Marcinelle i volti e gli sguardi sono “veri”, gli altri scolpiti nel marmo sono quasi anonimi, se nel primo le lacrime bagnano nell’altro queste non scenderanno mai o forse si sono asciugate in tutti questi anni trascorsi. Perché ho voluto mettere a confronto queste due immagini?

Sono immagini di due popoli, i Francesi che hanno voluto dedicare un Cimitero ai loro Caduti in quel di Pederozza l’altra tratta dal Corriere della Sera del 1956 per la strage dei nostri Emigrati in Belgio.

Una è un’immagine di guerra, diranno in molti, immagine che molti vorrebbe-

ro rimuovere l’altra di una tragedia sociale che altrettanti non vorrebbero più vedere.

In comune hanno molte cose, una, quasi novella “Pietà”, ci racconta della disperazione e del dolore di due ieratiche figure che sostengono sulle ginocchia un figlio o un parente Caduto, l’altra il dolore lo stupore l’attesa in molti casi vana del ritorno di un caro dall’orrido di Bois du Cazier.

Qualcuno potrebbe obiettare “cosa c’entra quella disgrazia sul lavoro con la guerra?”. La strage di Marcinelle fu diretta conseguenza del secondo conflitto mondiale, i nostri Uomini che si erano comportati eroicamente nella steppa ghiacciata, con gli scarponi arsi al sole d’Africa o bloccati dal fango di Grecia ed Albania costretti a lasciare le famiglie ed una Patria matrigna per inseguire il sogno del benessere all’estero per quella che noi Alpi-

ni chiamiamo la nostra “seconda naja”.

Ecco quindi che i personaggi delle immagini chi immobile e rassegnato nel bianco marmo e chi spera ed ambisce ad un futuro migliore è egualmente vittima di quel male assoluto che va sotto il nome di GUERRA

Questo 2020 che dovrebbe essere secondo gli astrologi anno di benessere e fortuna è iniziato male, facciamoci tutti un augurio di Pace, noi che fummo soldati ed Alpini, noi che continuiamo ostinatamente a

**RICORDARE i CADUTI**

ricordiamo quel

**“jamais plus la guerre”**

gridato nell’allora lingua ufficiale della diplomazia mondiale da San Paolo VI nella sala del Palazzo di Vetro nel 1965

VIVA LA PACE  
VIVA L’ITALIA



## CELEBRAZIONI. Auguri del Presidente dell’Ana di Valdagno

di **Giuseppe Vignaga**

Massiccia presenza di Alpini il 1° Gennaio nella sede della nostra sezione di Valdagno dove, come di consuetudine, il Presidente Enrico Crocco ha invitato il consiglio direttivo sezionale e i suoi Alpini per i tradizionali auguri di buon anno: Inno nazionale cantato dai presenti, due parole di saluto del presidente, fetta di panettone, un piccolo brindisi e tutti a casa dalle proprie famiglie.

Nel suo semplice e breve intervento il presidente Crocco ha voluto ancora una volta ringraziare i capigruppo, il consiglio direttivo e gli Alpini della sezione che tanto si sono spesi nel corso del 2019 per partecipare e svolgere le attività organizzate dall’associazione e dalla sezione, e per far sì che tre eventi (Esercitazione triveneta di Protezione Civile, Raduno intersezionale degli Alpini delle sezioni vicentine e il compleanno della sezione che nel 2019 ha festeggiato i suoi primi 90 anni), diventassero tre magnifici eventi che mai più si ripeteranno contemporaneamente nella vallata dell’Agno. Il tutto è potuto avvenire grazie alla disponibilità, e alla professionalità di tutti gli Alpini che si sono messi a disposizione mettendo sempre in primo piano i valori dell’Alpinità con la A maiuscola. Valori che hanno permesso di portare a termine il magnifico lavoro che tutti abbiamo potuto vedere sul territorio. Ambiziosi sono anche i programmi del 2020 che vedranno ancora una volta la nostra sezione impegnata nei diversi fronti associativi e della protezione civile Alpina.



## Settimana Nazionale di Protezione Civile

di Marco Franceschetti

Il nucleo di Protezione Civile della sezione ANA di Valdagno ha preso parte alla "Settimana Nazionale di Protezione Civile" indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento di Protezione Civile dal 13 al 19 ottobre 2019.

Alcuni volontari della nostra sezione hanno svolto attività di formazione nelle scuole, attività conclusasi venerdì 18 ottobre con una lezione alle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo Valdagno 1. Si è colta l'occasione per sensibilizzare verso le tematiche di Protezione Civile, per far conoscere il Sistema di Protezione Civile locale e soprattutto per presentare gli scenari di rischio tipici del territorio promuovendo comportamenti consa-



pevoli e misure di autoprotezione. Altri volontari hanno preso parte attiva ai lavori di manutenzione della splendida Villa Pisani a Strà (VE). La villa, patrimonio dell'UNESCO dal 1996, aveva subito dei danni al parco monumentale in occasione di alcuni eventi atmosferici straordinari. Per questo sabato 19 ottobre circa 50 volontari Alpini di Protezione Civile sono stati impegnati per mettere in sicurezza il parco e ripulirlo dai numerosi rami spezzati e dagli alberi secolari caduti.

Il contributo dei 4 rappresentanti della Sezione ANA di Valdagno, partiti all'alba dalla sede PC ANA di Cornedo Vicentino, ha visto un volontario impegnato nel coordinamento delle operazioni e gli altri tre dediti a svolgere delicate attività di rimozione offrendo la propria specializzazione tecnica.

## VIAGGI

### Gli Alpini di Novale lasciano il segno al Polo Sud

di Mario Silvio Dal Lago

A metà febbraio 2020 si è conclusa la storia della base antartica "Zucchelli" dove l'Enea - Cnr ha condotto una interessante attività di ricerca anche sul riscaldamento del Polo Sud. Ne ha dato notizia Riccardo Devescovi del Comando Nazionale Truppe Alpine. Per la storia, nel 1994/95 ebbe luogo la 10<sup>a</sup> spedizione con quattro militari italiani fra cui il valdagnese Bepi Magrin (cl. 1948), del 4° Corpo d'Ar-

mata Alpino. L'esperienza vissuta allora è una di quelle che si ricordano per tutta la vita: vastissimi terreni, cime innominate anche di grande altezza, e purtroppo tutt'oggi il grande alpinismo non si è accorto di queste meraviglie da valorizzare sia come continente che come itinerari.

Tra foche e ghiacci eterni, laggiù è arrivato anche un guidoncino del gruppo di Novale, appartenente alla Sezione di Valdagno, che l'allora capogruppo Sella aveva fatto avere alla guida alpina militare Magrin perché lo collo-



La casetta Pinguinattolo



Magrin a Cima degli Alpini



Il guidoncino del Gruppo Alpini Novale

casce nella base. Ma prima fu portato in solitaria a sessanta gradi sottozero su quattro cime innominate che da allora divennero Cima degli Alpini, Cima Valdagno, Cima Gino Soldà e Cima delle Eclogiti. Ancora oggi il ricordo di Novale è esposto nella casetta detta "Pinguinattolo", come testimoniato dalla foto inviata dalla guida alpina meranese, a memoria di chi è passato fra quelle tende rosse.

# Anniversario ritirata di Russia 2020, 77 anni dopo



di Emanuele Massignani

Anche in questo 2020, puntuale come sempre, il gruppo alpini di Cornedo Vicentino ha organizzato la commemorazione legata alla ritirata dell'esercito italiano dal fronte Russo, conclusasi il 26 gennaio 1943, con migliaia di morti e dispersi. Alla presenza delle varie autorità in rappresentanza dei comuni della vallata e dei gruppi della sezione di Valdagno, degli alunni delle scuole medie dell'istituto Crosara di Cornedo Vicentino, di molti alpini e non, ci si è ritrovati sabato 8 febbraio al piazzale delle scuole di Cornedo per l'alza bandiera, intonato dalla banda cittadina di Cornedo. Da qui la partenza della sfilata, alla presenza dei gagliardetti e del vessillo delle sezione, che ha toccato tutto il centro del paese e si è fermata per una prima dovuta tappa al monumento ai caduti delle guerre posto in centro al paese.

Dopo il rigoroso "silenzio" suonato dalla tromba, lo sfilamento è proseguito sino alla piazza Brigata Cadore, dove si trova il monumento dedicato a quei giovani della nostra vallata che in quei tragici eventi in Russia persero la vita. L'intervento del capogruppo Farardo ha messo in risalto il fatto che dalla prima cerimonia fatta nel 2006 e nata per il volere di una nostra concittadina Elsa che aveva perso il marito in quegli eventi, il numero delle persone è aumentato di anno in anno, segno dell'importanza e della rilevanza dell'evento per il nostro paese e la nostra sezione alpina. Il gruppo di Cornedo, in particolare il capogruppo con l'aiuto di Franco Rasia, è riuscito a portare anche quest'anno la tematica nelle scuole medie superiori nei giorni antecedenti alla cerimonia, con l'allestimento di una mostra fotografica e con un incontro in aula magna. Sempre potenti i numeri dei tragici fatti, oltre 26.000 morti in combattimento, 63.000 dispersi.

194 alpini, per le maggior parte giovani con meno di 25 anni, che partirono dalla nostra valle per non fare mai più ritorno a baita.

I nomi di questi giovani sono stati letti durante la commemorazione dagli alunni delle scuole, accompagnati da qualche piccolo brano di scritti e lettere dal fronte tratte da quei momenti.

Poi l'intervento del sindaco Francesco Lanaro, che con orgoglio ha reso un grazie agli alpini che ogni anno riescono a portare questo evento poco conosciuto nelle scuole. Enfasi posta nell'intervento del sindaco anche sul fatto che queste manifestazioni, fatte in tempo di pace per il nostro paese in un mondo pieno di guerre, sono memoria. E la memoria va vista come il custode della nostra storia e del nostro futuro.

A concludere gli interventi il presidente Enrico Crocco che ha messo in risalto il valore degli alpini, che grazie ai loro ideali, furono capaci anche in quegli scenari di dare prova di umanità sia verso il nemico sia verso la popolazione. Mattinate come questa servono. Servono a risvegliare la memoria. Servono a renderci consapevoli rispetto al valore



del nostro presente. Servono a non dimenticare e a commemorare. Valori trasmessi dai nostri Padri Fondatori. Per questo, oltre alla nostra presenza alpina, pensiamo che la partecipazione dei ragazzi e della popolazione siano di base in attività come questa. Un grazie a tutti per la numerosa partecipazione. Con l'augurio di rendere sempre più partecipi a queste attività giovani e concittadini, un arrivederci al 2021.

**OGNI MERCOLEDÌ  
ALLE ORE 19,00  
20,30 E 23,00  
SU TELECHIARA**

**Baita Alpina**

**IL TG DEGLI ALPINI**

INFORMAZIONE ATTIVITÀ,  
IMPRESE, SOLIDARIETÀ  
MEMORIE STORICHE,  
ADUNATE

TELECHIARA

**CANALE 14 - WWW.TELECHIARA.IT**

# Gli alleati (dietro le quinte) della Prima Guerra Mondiale

di Antonino Minnella

“Dietro le quinte” è un termine attuale che può sembrare relegare ad importanza minore il lavoro fatto da altre persone.

Si è ricordato giustamente molto di tutti i soldati che hanno combattuto nella Prima guerra mondiale, ma c'erano allora centinaia di migliaia di persone “dietro le quinte”, come diremmo adesso, donne, vecchi e adolescenti, che combatterono anche loro una guerra.

Erano i Lavoratori, quei contadini, operai ed artigiani che insieme alle donne contribuirono, con i loro sacrifici, alla sopravvivenza dei nostri soldati. Le armi di molti di loro erano i cosiddetti attrezzi di civiltà rurale.

Nella “Esposizione storica di reperti bellici della Grande Guerra” noi Alpini di Brogliano abbiamo allestito una nuova stanza esponendo un buon numero di vecchi attrezzi utilizzati dai nostri lavoratori nei primi decenni del XX secolo.

Se ora mettessimo sotto una forte lente di ingrandimento uno



o più reperti bellici esposti si individuerebbero sicuramente tracce di Sangue centenario appartenente a questo o a quel soldato, caduto in battaglia lasciando una “reliquia” del suo vestiario o armamento ritrovato dopo decine di anni sotto il suolo dell'Ortigara o del Pasubio. Se facessimo la stessa cosa anche su uno degli attrezzi di civiltà rurale esposti, troveremmo qui delle tracce di Sudore.

Queste due parole Sangue e Sudore fanno stranamente da genitori ad altrettante accumulanti parole che iniziano con la stessa consonante quali Sofferenza e Sacrificio. Non a caso rappresentano tutte insieme la famiglia della SOLIDARIETA' che caratterizza il comportamento e la semplicità degli Alpini.

Visitare questa esposizione “mista” sarà una toccante esperienza che raccomandiamo a tutti gli Alpini e non, della bellissima nostra Valle dell'Agno... PER NON DIMENTICARE

W Gli Alpini

## RIMINI: il Presidente chiama, i Capigruppo rispondono



di Daniele Pellizzaro

Era una calda giornata di agosto quando, con una comunicazione da parte della sede nazionale, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero esprimeva l'intenzione di riunire tutti i capigruppo in un'unica sede, il Palasport di Rimini, a Dicembre, per affrontare e confrontarsi su un argomento che da un po' di anni ribalzava tra i tavoli di lavoro a livello nazionale e non solo: “**Futuro associativo – i prossimi 100 anni**”.

Impossibile negare che questo incontro, organizzato assieme ad altri eventi in un programma che prevedeva il venerdì la visita alla repubblica di San Marino e la domenica in sfilata per le vie di Rimini, in prima battuta suscitò un po' di stupore e di domande.

Ma man mano però che i giorni passavano e constatata la determinazione con cui il Presidente Nazionale portava avanti l'iniziativa, gli alpini a loro volta si entusiasmarono all'idea di avere la possibilità di un confronto diretto e immediato con i più alti vertici dell'Associazione.

Ed è così che in una fredda mattina d'inverno anche la nostra sezione con a capo il Presidente Enrico Crocco, seguito da alcuni capigruppo e dal sottoscritto sono partiti per la volta di Rimini in rappresentanza di tutta la sezione.



L'incontro avvenuto in un palazzetto decorato di tricolori, vessilli, gagliardetti ai piedi del Labaro Nazionale toglieva il fiato. L'impatto della presenza di tanti capigruppo cancellava qualsiasi dubbio iniziale sull'evento.

Sono così iniziati i lavori, in questa atmosfera di adunata, subito dopo il canto dell'Inno Nazionale, i discorsi di rito e i saluti delle cariche civili padroni di casa. Il Presidente Nazionale ha poi introdotto, con un breve intervento, l'inizio vero e proprio dell'incontro.

Così per la prima volta i capigruppo potevano intervenire parlando direttamente al consiglio di presidenza nazionale e al consiglio direttivo nazionale. I lavori sono durati tutta la mattinata, interrotti per una pausa pranzo a base di piadina romagnola per rincuorare il fisico e lo spirito, sono continuati fino a metà pomeriggio.

In questi interventi le idee e le proposte

sono state molte, i problemi presentati pure ma in maniera non polemica, costruttiva da buoni alpini. Si è parlato di ripristino di un servizio di leva, di servizi ausiliari obbligatori, di servizi nel volontariato di protezione civile e molto altro. Ora tutte le proposte e le riflessioni sorte durante la giornata saranno oggetto di discussione e di analisi da parte dei vertici associativi.

È stato a parere mio e di molti, un'ottima occasione di confronto, voluta dal Presidente Nazionale non per mettere in secondo piano le strutture gerarchiche della nostra associazione, basilare per mantenerla salda nel tempo, come sottolineato da lui stesso durante l'introduzione, ma per sentire la pancia di chi ogni giorno si scontra con i problemi concreti del territorio.

La bella riuscita della giornata di lavoro ha lasciato intendere che non sarà l'ultimo incontro e questo permetterà di avere altre occasioni di dialogo e crescita associativa, ma la cosa più importante è che ancora una volta si è dimostrato che l'associazione, seppur centenaria, è viva, dinamica e giovane, ma soprattutto che quando il presidente chiama gli alpini rispondono sempre presenti!!!

Viva l'Italia  
Viva gli Alpini.

# 1914-18 / 2014-18

## Centenario

## Prima Guerra Mondiale

### PER NON DIMENTICARE

*La Grande Guerra degli Alpini della Valle dell'Agno  
raccontata attraverso le azioni e i combattimenti  
in cui trovarono la morte o nei quali furono decorati  
per atti di eroismo*

di Claudio Gattera

Parte 16ª

1917 - Le vicissitudini del battaglione *Val d'Adige*



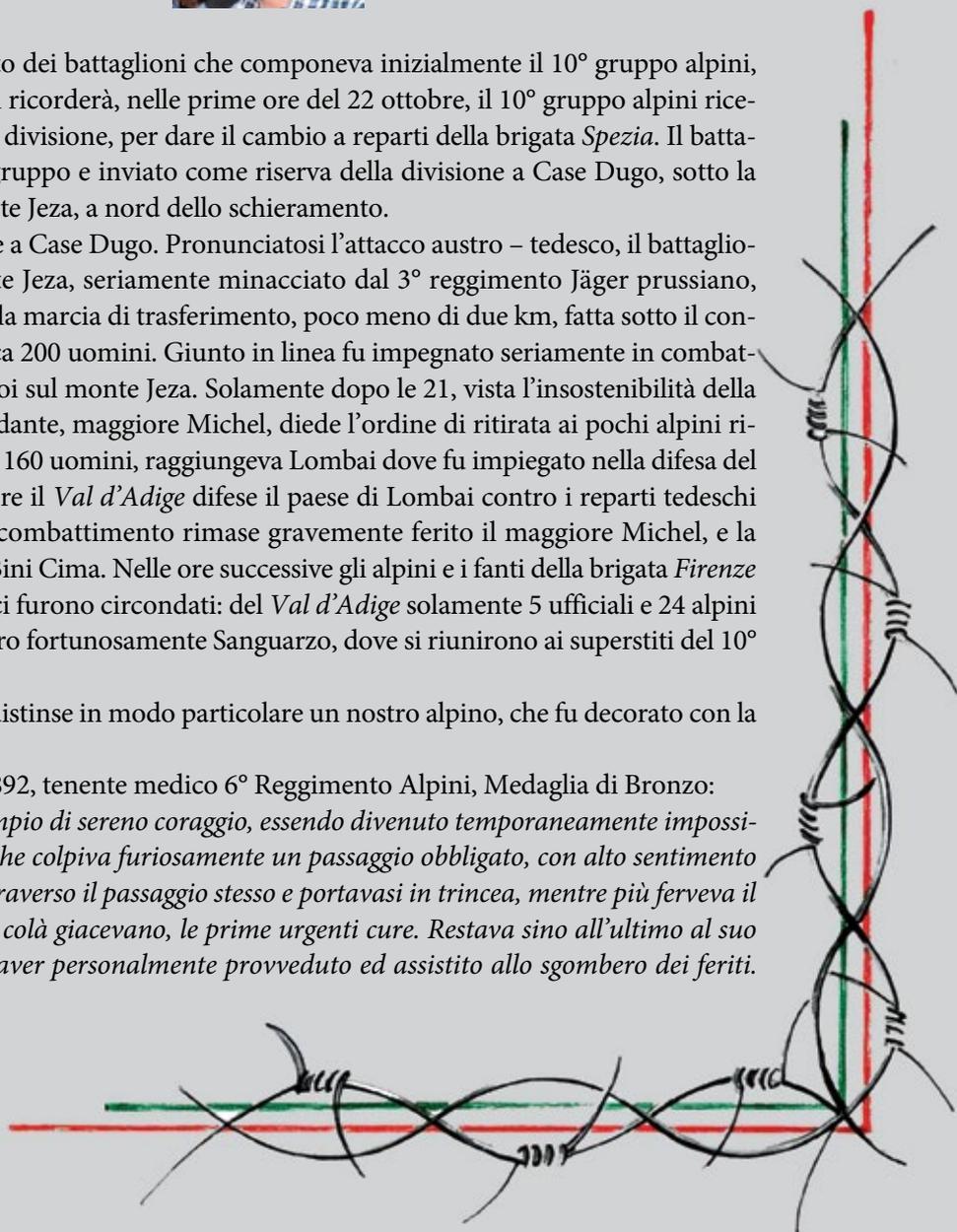
Anche il battaglione *Val d'Adige*, il quarto dei battaglioni che componeva inizialmente il 10° gruppo alpini, visse tragicamente quei giorni. Come si ricorderà, nelle prime ore del 22 ottobre, il 10° gruppo alpini ricevette l'ordine di portarsi nella zona della 19ª divisione, per dare il cambio a reparti della brigata *Spezia*. Il battaglione *Val d'Adige*, invece, fu separato dal gruppo e inviato come riserva della divisione a Case Dugo, sotto la strada di passo Zagradan, nel settore di monte Jeza, a nord dello schieramento.

Il 24 ottobre il *Val d'Adige* si trovava dunque a Case Dugo. Pronunciatosi l'attacco austro - tedesco, il battaglione fu chiamato, alle 14, nel settore di monte Jeza, seriamente minacciato dal 3° reggimento Jäger prussiano, della 200ª divisione germanica. Già durante la marcia di trasferimento, poco meno di due km, fatta sotto il continuo tiro dell'artiglieria, il reparto perse circa 200 uomini. Giunto in linea fu impegnato seriamente in combattimenti, prima sulla q. 907 (Albero Bello), poi sul monte Jeza. Solamente dopo le 21, vista l'insostenibilità della difesa, minacciata di aggiramento, il comandante, maggiore Michel, diede l'ordine di ritirata ai pochi alpini rimasti. Il giorno dopo il battaglione, ridotto a 160 uomini, raggiungeva Lombai dove fu impiegato nella difesa del costone Lombai - monte Napur. Il 26 ottobre il *Val d'Adige* difese il paese di Lombai contro i reparti tedeschi che tentavano l'accerchiamento; in questo combattimento rimase gravemente ferito il maggiore Michel, e la guida del battaglione fu assunta dal tenente Bini Cima. Nelle ore successive gli alpini e i fanti della brigata *Firenze* che assieme si opponevano agli assalti nemici furono circondati: del *Val d'Adige* solamente 5 ufficiali e 24 alpini riuscirono a sottrarsi alla cattura e raggiunsero fortunatamente Sanguarzo, dove si riunirono ai superstiti del 10° gruppo alpini.

Nei combattimenti sostenuti dal reparto, si distinse in modo particolare un nostro alpino, che fu decorato con la seguente motivazione:

**Rasia Dal Polo Remo**, di Cornedo, classe 1892, tenente medico 6° Reggimento Alpini, Medaglia di Bronzo:

*“Dopo aver dato, coll'opera sua costante, esempio di sereno coraggio, essendo divenuto temporaneamente impossibile il trasporto di feriti per il fuoco nemico, che colpiva furiosamente un passaggio obbligato, con alto sentimento del dovere e grande fermezza, si lanciava attraverso il passaggio stesso e portavasi in trincea, mentre più ferveva il combattimento, per prestare a due feriti, che colà giacevano, le prime urgenti cure. Restava sino all'ultimo al suo posto e non si ritirava che per ordine, dopo aver personalmente provveduto ed assistito allo sgombero dei feriti. Monte Jeza, 24 ottobre 1917”.*



## Il battaglione *Val Leogra* nel disastro di Caporetto

Per completare la narrazione degli avvenimenti in cui furono coinvolti gli alpini vicentini nella battaglia di Caporetto, rimane da seguire la triste vicenda del battaglione *Val Leogra*.

Come si ricorderà, il *Val Leogra*, dopo i combattimenti sul monte Cimone nel 1916, si era stabilito ai piedi della contesa cima, a guardia del settore destro della val d'Astico, e qui rimase fino al 15 ottobre dell'anno successivo.

La sera del 23 partì in ferrovia e raggiunse Cividale, da cui, in autocarri fu trasportato nella zona di Montemaggiore, sotto la cresta del Gran Monte, in Zona Carnia. In quella stessa notte era iniziata la grande offensiva austrotedesca; il *Val Leogra*, alle 8 del 26, era in linea tra monte Brienza e Punta di Montemaggiore, assieme al battaglione *Bicocca*. Entrambi i reparti, con le truppe del settore, furono coinvolti nella ritirata seguita allo sfondamento di Caporetto. Verso la sera del 27 i battaglioni alpini, raggiunti anche dal *Monte Clapier*, furono seriamente attaccati ed impegnati in quattro successivi assalti, al termi-

ne dei quali, per sfuggire all'ormai imminente accerchiamento, si ritirarono e retrocessero verso Tarcento.

Durante il ripiegamento i falciati battaglioni furono impiegati in zone diverse, nel tentativo di contenere l'incalzante marcia dell'avversario. In particolare il *Val Leogra* sostenne duri combattimenti il 4 novembre nei pressi di Paludea, a protezione di un reparto di bersaglieri ciclisti, e il giorno successivo tra Navarons e Poffabro, contro elementi della 55<sup>a</sup> divisione austriaca. Proseguendo nella ritirata, il 9 novembre il battaglione era a Feltre, da cui raggiunse il 26 novembre la località di Vigostano, nei pressi di Piacenza, zona di radunata del 7° gruppo alpino. Qui, i poco più di cento alpini superstiti conobbero la loro nuova destinazione. Nell'ambito della necessaria riorganizzazione dell'esercito, molti reparti, quelli quasi totalmente distrutti o organicamente molto ridotti, furono disciolti. Il provvedimento, pur doloroso, fu inevitabile e derivante da scarsità di armamento individuale e di equipaggiamento, oltre che da grave penuria nel numero degli ufficiali, indispensabili, questi ultimi, per l'efficienza di un reparto.

Pertanto, il 30 novembre, il glorioso battaglione *Val Leogra* fu sciolto, seguendo la sorte di altri sedici battaglioni alpini, dei comandi di tre gruppi e di due raggruppamenti alpini.

Il *Val Leogra* finiva così di esistere; già nel corso della ritirata era scomparsa la 261<sup>a</sup> compagnia, nata solamente il 15 dicembre 1916, i suoi pochi effettivi furono inglobati dalle altre due compagnie. I pochi alpini del *Val Leogra* rientrati incolumi furono in seguito smistati tra gli altri due battaglioni vicentini, il *Vicenza* e il *Monte Berico*, i quali accolsero con rispetto e commozione i superstiti di un reparto che, come loro, aveva fatto la storia delle valli di casa.

Tra gli alpini del *Val Leogra* scomparsi nella battaglia di Caporetto vi fu anche il recoarese caporale **Benetti Michele**, anni 22, contadino di contrada Benetti, figlio di Gioacchino e Marchi Erina. Nell'Albo d'Oro dei Caduti è citato come "*disperso nell'ottobre 1917 in combattimento nel ripiegamento al Piave*". Sul Monteaperto, nel settore di Montemaggiore, durante il ripiegamento del *Val Leogra*, si distinse un alpino trissinese che fu decorato con la seguente motivazione:



**Ceranto Antonio**, di Trissino, classe 1893, sergente 6° Reggimento Alpini, Medaglia di Bronzo: *“Rimasto isolato con la propria mitragliatrice in prima linea, fermava l’attacco nemico con un fuoco ben diretto, rendendo possibile ai nostri reparti di avanzare e recuperare posizioni. Monte Aperto (UD), 27 ottobre 1917”*.

## Da Caporetto al Grappa e al Piave

Come si è visto, il 24 ottobre 1917 le truppe austrotedesche sfondarono le linee italiane nel settore tra Plezzo e Tolmino, determinando il più grande disastro militare del Regio Esercito in tutto il conflitto.

Nonostante la fiera opposizione in molti punti, le difese italiane furono travolte e già nel primo pomeriggio le truppe tedesche arrivavano a Caporetto, aprendo una irreparabile falla nello schieramento della 2ª armata.

Il 26, vinta ovunque la resistenza italiana nella zona d’attacco, si apriva per gli austrotedeschi la via per Cividale, costringendo in tal modo il Comando Supremo italiano ad emanare l’ordine per la ritirata dell’esercito sul fiume Tagliamento. La 3ª armata italiana, che pur aveva risolutamente respinto la pressione avversaria sul Carso, minacciata di aggiramento, fu costretta a retrocedere ed iniziò pertanto lo sgombero delle artiglierie. L’Isonzo, dopo trenta mesi di sanguinosi combattimenti, veniva dunque abbandonato dall’esercito italiano.

Alla sera del 1° novembre tutte le truppe che ripiegavano dal fronte isontino avevano raggiunto la riva destra del Tagliamento, ove si era già organizzata la difesa.

Mentre la situazione per la 3ª armata era nel complesso soddisfacente, la gravità di quella determinatasi per la 2ª in seguito al passaggio del Tagliamento a valle di Pinzano di reparti austrotedeschi, indusse il Comando Supremo a disporre il ripiegamento alla linea del Piave.

Al riguardo, tutte le predisposizioni erano già state impartite da tempo e si erano gradualmente perfezionate. Alle

10,35 del 4 novembre il generale Cadorna comunicava telegraficamente alle unità interessate l’ordine di ritirata dal Tagliamento al Piave. Il nuovo ripiegamento iniziava già nella notte, e il 9 novembre la 3ª armata era schierata sulla riva destra del Piave.

La ritirata delle due armate schierate sull’Isonzo ebbe come grave conseguenza anche l’abbandono della linea del fronte in Carnia e in Cadore, dove erano schierati rispettivamente il XII corpo d’armata e l’intera 4ª armata. In particolare, quest’ultima, contravvenendo all’ordine diramato da Cadorna già il 27 ottobre a seguito della caduta di Montemaggiore, iniziò il ripiegamento solamente il 5 novembre, e questo ritardo provocò numerose perdite di soldati, fatti prigionieri dalle avanguardie tedesche.

Il nuovo settore d’impiego dell’armata non poteva che essere il monte Grappa, una fortezza naturale che si erge fra le valli percorse dai fiumi Brenta e Piave, a collegamento tra lo schieramento dell’Altopiano dei Sette Comuni e la nuova linea stabilita sul Piave.

Da tempo il Grappa era stato visto dal Comando Supremo come un possibile punto di appoggio in caso malaugurato di ritirata, preoccupazione resasi evidente dopo la *Strafexpedition* dell’anno precedente. In tal senso, nel novembre 1916 Cadorna aveva ordinato lavori sull’Altopiano di Asiago e sul Grappa. In particolare sul Grappa, più che a vere linee fortificate, si era provveduto alla parte logistica, per cui, nel momento in cui la 4ª armata prendeva possesso del monte, erano disponibili la strada “Cadorna” che sale dalla pianura, rivelatasi di fondamentale importanza, due teleferiche, un acquedotto, un certo numero di postazioni di artiglieria e osservatori. Erano stati costruiti anche degli sbarramenti in Val Brenta e qualche opera sul monte Tomba.

Il 10 novembre le truppe italiane abbandonarono definitivamente Feltre, precedute da un gruppo di protezione del Grappa, che si schierò sui monti a copertura di infiltrazioni nemiche, in attesa dell’arrivo del grosso della 4ª armata. E quando questo giunse, si schierò sulla linea di difesa principale

prevista sui capisaldi di monte Asolone, cima Grappa e monte Tomba. Con l’arretramento del Regio Esercito sulla nuova linea Grappa – Piave il fronte si accorciava di circa 200 km e questo fatto contribuì in modo determinante a mitigare il danno subito per le enormi perdite avute dalla 2ª armata durante la ritirata dall’Isonzo.

Nonostante l’impossibilità pratica di risalire esattamente alle perdite subite dall’esercito italiano nella battaglia di Caporetto e nel successivo ripiegamento al Grappa e al Piave, dati gli innumerevoli scontri in cui si era suddivisa la dodicesima battaglia dell’Isonzo, enormi furono i contraccolpi subiti dal Regio Esercito.

Secondo stime ufficiali vi furono 10.000 morti, 30.000 feriti, circa 300.000 prigionieri oltre a 350.000 sbandati. In fatto di armamenti si lamentarono la perdita di 3.152 pezzi di artiglieria sui 6.918 disponibili, 1.731 bombarde, 3.000 mitragliatrici, 2.000 pistole mitragliatrici, più di 300.000 fucili e 22 aeroporti. Enorme fu la quantità di materiali di ogni genere abbandonati nei magazzini, oltre ad un imprecisato numero di automezzi.

Un vero disastro, quindi, al quale si cercava di porre rimedio con l’accorciamento del fronte sulla nuova linea Altipiani – Grappa – Piave, sulla quale però vi erano ora disponibili solamente 33 divisioni operative contro le 59 esistenti prima di Caporetto. E per rinforzare i quadri dell’esercito furono chiamati a combattere i giovani non ancora diciottenni della classe 1899.

## La battaglia d’arresto sul monte Grappa

### *La prima battaglia difensiva (11-27 novembre 1917)*

Mentre in pianura si stavano radunando due divisioni inglesi e tre francesi inviate dagli Alleati, il 12 novembre il comando austrotedesco della 14ª armata emanò l’ordine di attacco alla nuova linea italiana. Di fronte al monte Grappa era schierato il I corpo d’armata austroungarico, comandato dal generale austriaco Alfred Krauss, le cui intenzioni erano di penetrare in Val Piave e in



## EVENTI

### DIECI ANNI: OBLIO O RICORDO

#### *Chi per la patria muore, vissuto è assai*

Secondo la storia, o se volete leggenda, Si Fratelli Bandiera cantavano questo brano tratto dal melodramma "Caritea" di Paolo Pola e musicato da Saverio Mercadante, mentre venivano trascinati davanti al plotone d'esecuzione che li avrebbe consacrati Martiri per i secoli a venire. Il brano era del 1826, i Fratelli Bandiera si immolarono nel 1844, quasi 180 anni fa. La Storia ci racconta di Eroi belli, giovani, impavidi, intrisi di Amor di Patria, senza peccato e senza paura. Il Risorgimento ci consegna queste eburnee figure, le vediamo spesso attraversando le nostre belle città e contrade, la Morte - quella cattiva - non si vede, quella Morte cattiva che ti strappa via le carni ti entra nel cuore e nell'anima trascende da queste immagini. La Paura, la Morte appaiono come una doverosa questua. Ma fu veramente così per un Eroe dei nostri tempi, un ragazzo, un Alpino di 24 anni strappato alla vita alla fine del 2010, nei giorni in cui il cuore corre agli affetti più cari ed intimi: la Famiglia gli affetti più cari, il/la moroso/a, le compagnie, la VITA?

Il 2010 per i Nostri Soldati ed in particolare Alpini, un anno terribilis, concluso con la tragedia di Matteo Miotto. Caporal Maggiore Scelto, della valle di là, la bella Thiene, volontario, vestiva la divisa di Soldato d'Italia ed orgogliosamente portava il no-



stro Cappello Alpino.

Ricordo che dopo lo scorporamento della notizia seguirono anche le classiche polemiche sul ruolo, sul perché siamo in quei luoghi, chi li manda cosa guadagna e avanti così.

Ricordo anche il gelido giorno delle Esequie, il buon Dio non poteva scegliere giorno più freddo per accompagnare Matteo nell'ultimo viaggio, le lagrime si ghiacciavano, le mani strette sul portagagliardetto ci ricordavano quanto fortunati era-

vamo a non stringere, come faceva Matteo, il fucile di ordinanza o ad emergere con la testa fuori dal Lince in ricognizione nella steppa in quel lontano Paese.

Ecco perché ogni anno siamo qua davanti a Te Matteo, anche in questo 2019 a dieci anni dalla Tua Morte, quella Morte sporca di sangue e di dolore che Ti ha portato via, siamo

qui per questo e le polemiche del chi vi ha mandato quanti soldi vi pagano volano nell'eternità come le parole gridate dai Fratelli Bandiera "chi per la Patria muore..."

**Addio Matteo, Eroe dei nostri tempi**

Addio? No arriverci al 2020 la nostra bella Patria ha ancora bisogno di Uomini di **Alpini come te.**

VIVA MATTEO MIOTTO VIVA L'ITALIA

*Per la commissione giovani*

### VITA DEI GRUPPI

#### Torneo di Beach Volley 2019

di Emanuele Massignani



Lo scorso 2019, precisamente dall'11 al 13 settembre, si è svolto a Cornedo Vicentino un evento di sport alpino, il torneo di beach volley.

Nonostante le temperature più autunnali che estive, ben

sette squadre, facenti capo ad altrettanti gruppi della sezione di Valdagno, si sono date "battaglia" sui campi di sabbia posti vicino alla sede del gruppo di Cornedo. Una "battaglia" per così dire, in pure stile alpino. Con simpatia e fratellanza alpina, alla ricerca dello star bene assieme più che al risultato. Al venerdì sera, dopo le eliminatorie del mercoledì e del giovedì, sono stati Cornedo e Piana a darsi sfida sul campo per il titolo. Con i padroni di casa di Cornedo a lasciare il tassello della vittoria per il 2019.

Un ringraziamento a tutti quelli che hanno partecipato, ai gruppi di Massignani, Brogliano, Trissino, Piana, Castelgomberto, Protezione Civile e Cornedo. E un ringraziamento anche a tutta l'organizzazione, che ha fatto sì di vivere in alpinità tutte le

serate di gara, con lo sfoggio di una piacevole cucina alpina. E buona sfida per il 2020!



# AUTORICAMBI

**POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO**

• [www.sara-autoricambi.it](http://www.sara-autoricambi.it) • [info@sara-autoricambi.it](mailto:info@sara-autoricambi.it) •

## Un punto di vista: giovani di oggi

di Antonino Minnella

Le cose sono cambiate. La tecnologia avanza, le tecniche di apprendimento scolastico sono in costante cambiamento, i rapporti interpersonali sono diversi, si parla italiano e meno dialetto e tant'altro.

C'è chi dice, sfortunatamente, chi fortunatamente, chi rimane indifferente.

C'è purtroppo la tendenza (specie tra i meno giovani come noi Alpini tra i 60 ed i 75 anni) a giudicare negativamente, grazie a Dio non sempre, il comportamento delle giovanissime leve... tranne quello dei loro nipoti o figli ove l'affetto di parentela fa la differenza, ma non in assoluto.

Parliamo di ragazzi e adolescenti tra i 10 ed i 17 anni.

Qual è lo scopo di questa introduzione?

L'esperienza di stare a contatto con i giovani. Ascoltare i giovani, sentir vibrare la loro voglia di apprendere e ca-



pire che anche loro si evolvono, che col passare del tempo gli adolescenti stanno migliorando in termini di educazione e di disciplina, strano, ma vero.

Da più di tre anni alunni delle scuole primarie e medie vengono con regolarità a visitare l'esposizione storica di reperti bellici che noi alpini di Brogliano abbiamo allestito: lo scopo è stato ed è quello di mantenere viva nella mente dei giovani la frase "PER NON DIMENTICARE".

Ogni anno avvertiamo in loro un cam-

biamento mirato ad una maggiore educazione e rispetto, superiori agli anni precedenti. Ogni volta che le varie classi scolastiche ci incontrano in queste occasioni con le rispettive insegnanti, avvertiamo questa nuova aria. Stare con loro, dialogare, familiarizzare e rispondere alle loro domande aiuta noi "veci Alpini" a mutare quel rapporto che nel recente passato, a volte anche oggi, ci mette in bocca le conosciute fra-

si: "ghe voria do sciafoni" o "i xe senza educasion" e non per ultima, riferita ai più grandicelli "un po' de naja e sti bocchie se giusta subito".

Magari potrebbe essere vero ciò che diciamo, ma abbiamo mai pensato a cambiare noi l'atteggiamento e a metterci al pari dei tempi? Non è forse una scusa dire: "ma ormai semo veci!"? Forse, a proposito di naja, sarebbe più utile farla fare ai padri di questi "giovani senza educaxion" che sono - fatalità! - i nostri figli! Purtroppo siamo anche noi che viziemo i nostri nipotini con la scusa che non debbano patire ciò che abbiamo patito noi... forse anche noi dovremmo rifare la naja...

I giovani sono cambiati, per me in meglio ora, e al limite hanno lo stesso comportamento che avevamo noi alla loro età e noi non eravamo meglio perchè le mestolate le prendevamo e "continuavamo a prenderle!". Il contesto era diverso come diverso era il contesto dei nostri padri.

Il rispetto non va preteso senza averlo prima insegnato, con l'esempio, ai giovani.

"PER NON DIMENTICARE"... i giovani caduti in guerra.

Non dimentichiamoci che è stata la guerra ad acuire la dura vita del passato forgiando i giovani di allora, i nostri padri ed anche in parte noi Alpini. Ma non per questo dobbiamo rimpiangere l'educazione del passato legata all'umana assurdità della guerra: piuttosto dovremmo accettare e vivere il cambiamento al meglio possibile e con buon senso e coerenza.



## Commemorazione Colle Santagiuliana 2019

di Fabio Tiso

Sabato 7 dicembre i giovani alpini della nostra sezione, come da rito annuale, hanno svolto la commemorazione del Battaglione Monte Berico.

Il monumento a ricordo del Battaglione è collocato sul bellissimo colle di Santa Giuliana a Recoaro Terme, dove fu fondato il 1 dicembre del 1915, composto da molti giovani che sarebbero poi stati impegnati nei terribili scontri sul monte Pasubio - Vallarsa e in Val di Posina. Durante la guerra il Battaglione Monte Berico fu infatti una delle compagnie con il più alto numero di perdite di soldati. Alla nostra cerimonia abbiamo avuto l'onore della presenza delle figlie e del figlio di Emilio Michelato, uno dei pochissimi superstiti del Battaglione, e li ringraziamo di cuore per la loro testimonianza.

Noi giovani, della sezione di Valdagno, abbiamo deciso di portare lo stemma del Battaglione Monte Berico sulle nostre polo e felpe, proprio per ricordare e non dimenticare tutti quei giovani caduti in guerra.

Annualmente vogliamo ricordare questi ragazzi con una breve liturgia, la deposizione di una corona e con la recitazione della preghiera dell'alpino proprio dove, guardandoci attorno, possiamo vedere le montagne sulle quali furono combattute le famose e drammatiche battaglie.

I giovani pertanto invitano, essendo una commemorazione annuale, a essere il più presenti possibile a queste cerimonie, perché è nostro dovere ricordare i nostri VECL.



### CONTRIBUTI

Sig. Stecco € 40,00

Gruppo Scout Valdagno € 50,00

Famiglia Michelato € 100,00

## VALDAGNO CENTRO. 90 e dintorni



di Roberto Vuerich

Per incipit lasciatemi ricordare i Nostri Alpini "Andati Avanti", niente nomi ma come diceva il grandissimo Ungaretti "ma nel cuore nessuna croce manca" io ribadisco nessun nome manca.

2019, altro anno da rinfoderare nella faretra della vita e soprattutto vita Alpina. Nel 2019 la nostra Sezione ha ricordato per 365 giorni il fatidico 90, gli anni della Sezione, uscito sulla ruota di Valdagno, il 90, "la paura" della smorfia napoletana, che in barba alla cabala ha portato dei bellissimi giorni di festa agli Alpini della Valle Agno, e non solo.

Festa culminata nella tre giorni in un freddo aprile, che quasi per miracolo e grazie alle preghiere (*un eufemismo...*), ha concesso rare ore di tregua sufficienti a non rovinare il grandissimo e bellissimo lavoro di preparazione e lo svolgimento perfetto alla nostra Intersezionale ed alla esercitazione della Protezione Civile del 3° Raggruppamento.

Perché 90 e dintorni?

90 sono anche gli anni dalla creazione del Gruppo Alpini "Valdagno Centro", qualcuno obietterà che esistono le prove, per altro solo indiziarie, di una medaglia (*nella foto sopra*) che certifica l'anno di fondazione, addirittura al sorgere degli anni venti comunque non indagiamo più di tanto.

Il 90° l'abbiamo ricordato a margine di quello Sezionale con la nostra annuale cerimonia di fine settembre in ricordo di San Maurizio, nostro Patrono, abbiamo voluto lasciare anche un piccolo segno, la ripulitura della lapide agli Alpini della Valle Caduti ad Adua nel 1896.

Tutto qui? A chi si pone questa domanda ricordo che il Gruppo partecipa attivamente



vamente per oltre il 90% a tutte le attività Sezionali alla maggior parte di quelle di altri Gruppi, all'Adunata Nazionale ed al Triveneto, siamo stati e lo siamo tuttora i promotori per il ricordo del 10 febbraio alle Foibe di Basovizza al Sacrario di Cargnacco fine gennaio e fine giugno a Cima Vallona (*nella foto in basso*), partecipiamo alle iniziative ADMO e Colletta Alimentare non facciamo mai mancare un aiuto a chiunque chieda la nostra collaborazione appoggiando pienamente la grande iniziativa della Sezione per chi è in ambasce economiche. Come poi non ricordare il nostro diuturno impegno con il Parco "La Favorita" e la Convenzione con l'Amministrazione di Valdagno.

E poi se usiamo un po' la memoria come non ricordare i vari momenti che hanno scandito questi ultimi anni della nostra vita sociale, dal ricordo di Bortolo Sandri e Mario Menti (2008) la "renna Alpina" con gli indimenticabili Fulvio Sivori e la fida Gigliola, alla Festa del Tricolore, al 150° dell'Unità d'Italia sempre

nel 2011 la memorabile cerimonia per la consegna della Medaglia d'Oro alla P.C. Alpina per il terremoto d'Abruzzo, e poi ancora il 2 giugno ed altre attività che hanno portato lustro anche alla Sezione di Valdagno. Mi pare sia sufficiente per un Gruppo decisamente non dei grandi numeri ma ahimè dalla media anagrafica più che rispettabilmente alta.

In questo 2020 poi saranno per me 12 gli anni come Capogruppo di Valdagno Centro 12 (*ù surdato*) quindi, per concludere, guardiamo al futuro con il solito inguaribile ottimismo e CONSENTITEMI, Generale Reverberi permettendo un

GRUPPO ALPINI  
"VALDAGNO CENTRO"  
AVANTI

VIVA GLI ALPINI  
VIVA L'ITALIA



## VALDAGNO CENTRO. Assemblea annuale

Sabato 22 febbraio ha avuto luogo presso la sede del Gruppo Valdagno Centro alla Favorita l'assemblea delle penne nere presiedute dal s.m. Roberto Vuerich. Era presente il Presidente sezionale Enrico Crocco. Dopo l'alzabandiera accompagnata dalla tromba di Nicolò Marangon e la toccante Preghiera dell'Alpino, i convenuti si sono portati nella saletta riunioni sopra il Booking Shop.

Dopo il ricordo dei tre soci alpini scomparsi nel 2019, è stata elencata la forza del gruppo (93 alpini, 15 aggregati); quindi sono state illustrate le attività svolte negli ultimi dodici mesi, con fattiva partecipazione al 90° sezionale e la presenza a Milano (adunata nazionale), Tolmezzo (raduno del triveneto), in Cadore (commemorazione di Cima Vallona), in Friuli (al Tempio di Cargnacco, nel ricordo della Ritirata di Russia) ed infine lo

scorso febbraio a Trieste per la cerimonia alle Foibe di Basovizza.

Fra le altre iniziative svolte, sono da ricordare la raccolta di fondi a favore dell'ADMO con la distribuzione della colomba pasquale, la Festa di San Maurizio in settembre con il restauro della lapide ai caduti di Adua e la partecipazione al Banco Alimentare presso il Simply: raccolti 500 kg di derrate. Negli interventi seguiti alla relazione del capogruppo Vuerich, è stato richiesto il ricambio generazionale per il consiglio direttivo (che scade nel prossimo febbraio 2021). I

presenti hanno rinnovato la fiducia al presidente Crocco per il suo secondo mandato, richiedendo anche l'impegno per una asta alzabandiera in Piazza Dante (legata al parere positivo del comune) e, se possibile, per il secondo restauro del rifugio antiaereo di via Galliano. Il Presidente ha concluso gli interventi ringraziando il gruppo per la qualità dei suoi componenti e facendo una bella considerazione: essere alpini conta e vale, con il cappello in ordine nelle varie manifestazioni.

Mario Dal Lago

**PROSSIMO NUMERO** Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario "Alpini Val dell'Agno" è previsto per agosto 2020. Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il **1 luglio 2020**. Mandate le vostre informazioni a [valdagno@ana.it](mailto:valdagno@ana.it)

## MUZZOLON. Alpini a Venezia

L'8 Settembre 2019 il gruppo Alpini Muzzolon con l'associazione Anuu sono riusciti ad organizzare una meravigliosa gita a Venezia.

La Domenica mattina di buon mattino siamo partiti in pulman dalla piazza di Muzzolon. A metà percorso circa ci siamo fermati per l'abbondante colazione alpina poi abbiamo continuato il viaggio con più brio.

Arrivati a Venezia tutti hanno potuto andare a visitare a piacere il centro ed i monumenti fino a mezzogiorno circa quando ci siamo ritrovati tutti per pranzare in una piccola

ma carinissima trattoria lì vicina dove abbiamo mangiato uno squisito menù a base di pesce, bevuto e cantato in allegria. Dopodiché siamo partiti con una motonave a noi riservata per andare a visitare la splendida Murano dove abbiamo assistito alla soffiatura del vetro, un'esperienza indimenticabile per i più piccoli ma non solo. In un secondo momento siamo andati a visitare l'incantevole Burano famosa per essere la città più colorata d'Italia e per la lavorazione dei merletti. Anche se la giornata non era splendida l'arcobaleno di colori delle varie case creava un'atmosfera brillante e suggestiva.

Durante il rientro ultima tappa per una cena alpina e poi dritti fino alla sede di Muzzolon dove abbiamo immortalato tutti i visi soddisfatti dei partecipanti!

È stata una giornata meravigliosa e sicuramente da riproporre. È stato piacevole vedere che tutti hanno aderito subito per trascorrere una giornata insieme in allegria e sicuramente ci fa pensare che dobbiamo continuare ad organizzare altre gite.

Christian Roana

## CASTELGOMBERTO. Festa per gli alpini novantenni

A seguito dell'iniziativa del consiglio direttivo sezionale di festeggiare i soci novantenni nell'anno dei 90 anni della sezione, anche il nostro gruppo ha portato avanti questa bella idea.

Così a Novembre 2019 il gruppo di Castelgomberto ha consegnato la medaglia a:

- al socio alpino **Filippi Francesco** nato il 02/10/1929
- al socio alpino **Meneguzzo Torino** nato il 23/7/1929
- alla socia Amica **Lovato Giannina** nata il 23/10/1929
- al socio Alpino **Gasparella Bruno** nato il 31/1/1929

tutti soci alpini del gruppo di Castelgomberto che hanno compiuto 90 anni.

Giuseppe Preto Gruppo Alpini di Castelgomberto



## ALTISSIMO. Alpini novantenni

A seguito dell'iniziativa del consiglio direttivo sezionale di festeggiare i soci novantenni nell'anno dei 90 anni della sezione, anche il gruppo alpini di Altissimo ha portato avanti questa bella iniziativa.

Si è così onorato il bel traguardo dei soci Tonin Olimpio e Santolin Vittorio consegnando loro la medaglia del 90° ideata per l'anniversario del 2019.

Alla presenza quindi del capogruppo Antecini Mario, del sindaco Trevisan Omar e dell'ex capogruppo Zarantonello Alvisè, nonché genero di Tonin Olimpio, è avvenuto questo semplice momento sia di alpinità, sia di grande importanza, per evidenziare la presenza dei nostri vecchi nei gruppi. Inoltre durante il nostro pranzo sociale avvenuto il 12 Gennaio scorso, il nostro socio Santolin Vittorio ci ha ricordato la bellezza del canto alpino.

Nella foto è ritratto con il sindaco Omar Trevisan, il capogruppo Antecini Mario e il Vice Presidente Pellizzaro Daniele.

Antecini Loris  
Gruppo Alpini di Altissimo



## NOVALE. 4 amici classe 1939



Si sono conosciuti a Foligno (PG) dove hanno prestato il servizio militare frequentando il 19° corso A.S.C. presso la caserma S.A.U.S.A. Al tempo graduati Sergenti: Luciano Schiavetto, Ettore Guiotto, Aristide Tornielli, Erio Rossi.

Da allora in poi hanno sempre tenuta viva e coltivata quasi gelosamente la loro amicizia, festeggiando assieme indimenticabili momenti che avvengono in tutte le famiglie che nel tempo ognuno di loro avevano costruito.

Oggi però, assieme alle loro mogli, festeggiano, sì l'amicizia della naja ma anche il traguardo dei loro 80 anni, rammentando i bei tempi trascorsi in questi 59 anni di viva e vera AMICIZIA. Oggi i sergenti della naja sono tutti iscritti all'ANA presso le sezioni di VALDAGNO, VICENZA, TREVISO.

Ettore Guiotto  
Sovilla (TV) 8 febbraio 2020



## CORNEDO. Assemblea 2020

di Emanuele Massignani

Lo scorso 22 febbraio la comunità alpina di Cornedo Vicentino si è ritrovata per la consueta Assemblea annuale dei soci. Presenti oltre a circa 70 soci, un numero ridotto rispetto agli oltre 390 del gruppo, il Presidente sezionale Enrico Crocco, il vice sindaco di Cornedo Angelo Frigo e don Lino, storico sacerdote di Cornedo.

La serata si è aperta con il saluto alla Bandiera, il minuto di silenzio a ricordo dei soci che ci hanno lasciati, poi come di consueto il riassunto sul trascorso 2019 da parte del capogruppo Farardo.

Dopo il saluto, il Capogruppo ha fatto l'elenco di tutte le attività portate avanti nell'anno passato. Ha anche messo in evidenza la difficoltà del portare il peso dello zaino dopo quattordici anni da Capogruppo. Per l'organizzazione delle persone, degli eventi, del supporto alla comunità, è necessario un forte impegno. Impegno che per essere ben svolto deve essere condiviso con una squadra forte, a vincere non è il singolo ma la squadra. I buoni risultati del 2019 sono stati ottenuti grazie alla forza del gruppo. Amicizia e solidarietà i valori che devono essere trasmessi alle nuove generazioni.

La relazione si è poi soffermata sui tre giorni di lavoro, cerimonie, festa e la stupenda sfilata conclusiva per le vie di Valdagno per l'Intersezionale e l'esercitazione di Protezione civile Triveneto, dove il Gruppo Alpini di Cornedo ha fatto la propria parte, Campo base del Friuli con esercitazioni antincendio, cinofili e altre, serata cori, serata musica e tanto altro, il ringraziamento va al Presidente Crocco e alla sua squadra per aver saputo guidarci per un risultato e il successo che meritavamo per festeggiare i 90 anni della nostra Sezione. Il numero dei soci resta stabile, con 298 alpini e 93 soci aggregati, per un totale di 391 unità; non vi è però lo stesso riscontro nella partecipazione attiva alle nostre iniziative, che segna numeri molto più bassi. Da qui l'invito a passare in sede ogni lunedì sera, per vedere come prosegue la vita associativa e per capire quali sono gli impegni da portare avanti, tutti assieme, con gioia e condivisione. Il Capogruppo ha terminato ringraziando il Vice Sindaco Frigo per la collaborazione e stima reciproca e per la convenzione che esiste da anni con la speranza da entrambe le parti che possa continuare.

A seguire ci sono stati la relazione finanziaria del cassiere e i saluti delle autorità. Un bell'intervento del vice Sindaco Frigo, che ha messo in evidenza quanto sia fondamentale il patto con gli alpini per la società cornedese e quanto gli alpini, con i loro valori e la loro concretezza, possano essere di esempio anche alla parte più giovane della nostra società. A conclusione dell'intervento, le parole del presidente Crocco il quale ha ringraziato per la vicinanza nel suo primo triennio del gruppo cornedese.

Al termine consegna della tessera di aggregato al primo minorenni del Gruppo Tommaso Zarantonello.

Dopo tutto questo, grande festa e ottima cena preparata con fantasia e passione dalla cucina alpina e dai suoi cuochi, i nostri soci Gigi e Mirco Zarantonello, con l'aiuto dello staff. Come si dice nella cucina francese, *Superbe!* E come sempre, viva gli Alpini di Cornedo e buon 2020 di attività!



## CAMPOTAMASO. Un 2019 con il botto

di Giannino Bertò

L'anno appena trascorso è stato, per il nostro Gruppo, pieno di avvenimenti e di soddisfazioni. Ecco i principali.

**16 febbraio** si è svolta, a Campotamaso, la festa delle feste. Su iniziativa del gruppo, guidato dal nostro Capogruppo, Stefano Fioraso, e da Gigi, al secolo Luigi Cailotto, le cui presentazioni sono superflue, si sono incontrati i gruppi alpini di Asti e quelli di Campotamaso per un incontro pensato come semplice scambio culturale culinario tra 'bagna cauda' e 'bacalà alla vicentina'.

La lista degli invitati "speciali" aveva già fatto presagire sorprese, con frasi tipo *"Non possiamo non invitare il Tizio ed il Caio"*... Infatti è intervenuto, in veste non ufficiale, il presidente nazionale ANA, Sebastiano Favero: è stato bellissimo leggere nelle facce della gente lo stupore nel riconoscerlo. Inoltre erano presenti il presidente della sezione di Asti Fabrizio Pighin, è passato per un saluto il nostro presidente Enrico Crocco, il nostro vice di sezione Silvano Povolo, il "past president" di sezione Nazario Campi, il Capo Gruppo di Schio Nadir Mercante col suo vice Paolo, il capo Gruppo della Piana, Maurizio Zordan, altri invitati, i nostri alpini e gli amici di Asti con le rispettive compagne.

Riporto qui una frase tratta dal loro notiziario: *"Inutile dire che l'accoglienza è stata 'strepitosa' e che, come capita solo tra noi Alpini, la sensazione non è stata quella di andare a trovare un amico, ma piuttosto quella di 'tornare a casa' da e fra AMICI, con un calore e un'amicizia veramente fraterna, speciale ed unica"*.

**Intersezionale:** anche in questo caso nessuno è mancato, facendo in modo che tutto si svolgesse al meglio. Elencare le nostre fatiche senza menzionare anche quelle degli altri gruppi, sarebbe fare un torto a qualcuno, per cui bravi a tutti.

**Raduno Nazionale di Milano.** Altra occasione per fare festa. Una "location" formidabile, zona Navigli di Milano, quartiere ricco di storia dove era possibile ritrovare i sapori della vecchia Milano. Al sabato sera, organizzata dai 4 gruppi della comitiva (Campotamaso, Piana, Altissimo, Massignani), gran cena nella sala dell'oratorio della Parrocchia SS. Nazario e Celso alla Barona, dove eravamo ospiti. C'erano molti amici, a partire dal nostro presidente Crocco, il past president Campi, il past president vicario nazionale Luigi Cailotto, il sindaco di Valdagno Giancarlo Acerbi, il consigliere Granello, Nadir e il suo vice Paolo del gruppo di Schio, la Giulia del gruppo Laghi e molti altri, senza dimenticare gli amici milanesi che hanno contribuito ad ospitarci. Alla fine alcuni si sono spostati verso il centro, altri hanno visitato i Navigli e altri ancora si sono 'trasferiti' all'accampamento degli amici di Asti. In attesa dell'adunata di domenica, la serata si è conclusa alle 3 del mattino, dopo aver cantato il "de profundis" ad un gigantesco salame lungo 2,5 metri.

**Gara di bocce sezionale.** Come tutti gli anni, un gran successo complice il tempo che ha messo in pausa gli acquazzoni che nei giorni precedenti e successivi avevano fatto visita nella nostra vallata.

**Triveneto Tolmezzo.** Con un pullman organizzato dai soliti tre gruppi di Campotamaso, Piana, Altissimo ci siamo presentati numerosi all'appuntamento. La nostra sezione, con più di 500 unità si è ben distinta.

C'è poi stata la nostra presenza alla **Trans D'Havet** come servizio d'ordine per la zona a noi assegnata, il nostro torneo di bocce dell'amicizia, torneo paesano aperto a tutti, comprese le donne (che danno sempre filo da torcere a noi maschietti).

Visita di cortesia di due giorni agli amici di Asti per il loro "Festival delle Sagre Astigiane", un festival che dal 1974 viene organizzato da oltre 40 pro loco della provincia, che propongono le loro offerte gastronomiche in Piazza del Palio. Una gita piena di curiosità, di allegria e di voglia di rinnovare quel *"tornare a casa da e fra amici"* ben stilizzato dal notiziario di sezione di Asti.

L'anno è proseguito con serate sempre piene di brio al campo di bocce e qualche cena di gruppo. Tutto nel nostro miglior stile. A fine anno abbiamo rinnovato il consiglio e di conseguenza il capogruppo.

Insomma, un anno fantastico, pieno di avvenimenti pregni di alpinità che ci fanno essere orgogliosi di far parte di questo Gruppo. Parfrasando un lezzo detto da un noto gastronomo: *"Venite a visitarci, non come turisti, ma come ospiti"*, sarete i benvenuti.



## VITA DEI GRUPPI

### CASTELLO. Cena del tesseramento

Il giorno 16 novembre presso il Centro Sociale Castello si è svolta l'annuale cena del tesseramento. La serata è passata in allegria tra un antipasto, un secondo prelibato e un bicchiere di buon vino. In rappresentanza della sezione, abbiamo avuto l'onore di avere ospite il vice presidente Vicario sezionale Federico Facchin, che durante il suo intervento ha sottolineato l'importanza degli alpini nel momento attuale e ricordato a tutti gli sforzi fatti per il 90° della sezione. Il nostro capogruppo ha sottolineato le problematiche avute in sezione. Ha ricordato la celebrazione del 90° della nostra



sezione e ringraziato tutti gli alpini che hanno contribuito al grande successo dell'evento. Mai a Valdagno avevano visto una sfilata del genere, che solo gli alpini possono realizzare! Ricordava poi il 100° anniversario della fondazione dell'ANA con l'adunata a Milano. "Un po' freddina per la verità". Inoltre ricordava le conclusioni delle celebrazioni per ricordare la fine della prima guerra mondiale che tanto sangue alpino ha versato. Anche quest'anno il gruppo sarà impegnato come sempre in attività alpine e di solidarietà. La serata si è conclusa allegramente con musica e balli.

*Nella foto, gli Alpini con il panettone della solidarietà*

## RUOTA DELLA VITA

*Sono diventati nonni*

### Gr. BROGLIANO

Il socio Alpino e APC **Linuzzi Daniele** della nipotina **PENELOPE** nata il 18 maggio 2019



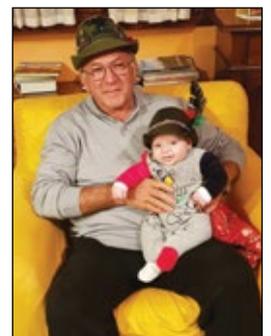
### Gr. PIANA

Il socio Alpino **Bevilacqua Giuseppe** del nipotino **PIETRO**



### Gr. CASTELGOMBERTO

Il socio alpino **Meneguzzo Maurizio** del nipotino **FRANCESCO**



### Gr. ALTISSIMO:

Il socio **Stecco Graziano** (nella foto con il figlio **Matteo**) del nipotino **IVAN**.

Il socio Alpino **Bevilacqua Paolo** della nipotina **MARGÒ**



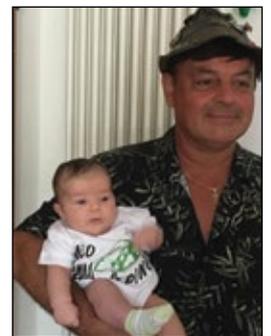
Il socio Alpino **Zarantonello Giovanni e Bianca**, bisnonni del nipotino **LEONARDO**, figlio della nipote **Valentina e Marco**



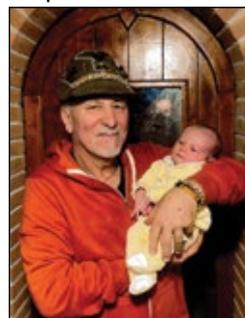
### Gr. TRISSINO:

Il socio **Giorgio De Franceschi** della nipotina **GIOIA** figlia di **Monica e Corrado**.

Il socio **Algide Pellizzaro** della nipotina **GEMMA**.



Il socio Alpino **Soldà Giovanni** del nipotino **MATTIA**



Gr. RECOARO  
I soci Alpini **Giorgetti Ermanno e**

**Tedesco Michele** (nella foto con le nonne **Giuriato Maria Teresa e Casolin Ivana**) del nipotino **VITTORIO**



Gr. VALDAGNO CENTRO:  
Il socio **Giovanni Fin** del nipotino **GIULIO**.

### GR. CEREDA:

Il socio alpino **Lovato Davide** della nipotina **STELLA**



# RUOTA DELLA VITA

## Anniversari di matrimonio:

### Gr. Muzzolon:

40° anniversario di matrimonio tra l'Alpino **Antonio Bicego** e **Rosanna Faccin**



### Gr Massignani Alti

50° anniversario di matrimonio tra **Maria** e **Nino**, mamma e papà del socio **Nicola Zambotto**



### Gr Trissino

50° anniversario di matrimonio tra il socio **Sere-no Randon** e **Santina Bauce**.



### Gr. Altissimo

35° anniversario di matrimonio tra il Socio **Francesco Zulpo** con la Signora **Loretta Santacà**

### Gr. Campotamaso:

50° anniversario di matrimonio tra il Socio **Rossato Emilio** con la Signora **Randon Marcella**



### Gr. Valdagno Centro

50° anniversario di matrimonio tra il Socio **Alberto Arici** con la Signora **Annamaria**



### Gr. Valle di Castelgomberto:

35° anniversario di matrimonio tra il Socio **Pao-lino Castagna** con la Signora **Daniela Ca-sarotto**



### Gr. Brogliano

50° anniversario di matrimonio tra il Socio **Cazzola Pietro** con la Signora **Carlotta Cla-ra Italia**



## Si sono uniti in matrimonio

### Gr. Recoaro



La figlia dell'alpino **Roberto Povolo**, **Anna Povolo**

La figlia dell'alpino **Roberto Povolo**, **Chia-ra Povolo**



### Gr. Castelgomberto

Il socio alpino **Zarantonello Giuseppe** con **Gravino Francesca**



## Sono nati

### Gr. Cereda:

Il socio **Christian Lovato** ed **Eka-terina** annunciano la nascita della piccola **STELLA**



### Gr. Massignani Alti:

Il socio **Luca Toniolo** e **Irene Crosara** annunciano la nascita della piccola **SOFIA**.



### Errata Corrige:

Sul numero di dicembre 2019 è stato commesso un errore; pubblichiamo nuovamente la foto con la corretta didascalia:

il socio **Gianni dal Medico** e la moglie **Marcella Tomasi** del **Gruppo Massignani Alti** annunciano la nascita del figlio **MARTINO**



## Sono mancati

### Gr. Castello

È andato avanti il Socio alpino **Valentino Belfoltai**

### Gr. Trissino

È andato avanti il Socio alpino **Luciano Masiero**

### Gr. Massignani Alti

È andato avanti il Socio alpino **Gianfranco Ceolato**

### Gr. Maglio di Sopra

È andato avanti il Socio alpino **Leonardo Martini** papà del socio Martini Domenico

### Gr. Cerealto

È andato avanti il Socio alpino **Mario Reniero**  
È andata avanti la sig.ra **Anna Castagna** mamma del Socio alpino Sperman Athos  
È andato avanti il Socio alpino **Beniamino Zordan**  
È andato avanti il Socio alpino **Enzo Albiero**  
È andato avanti il Sig. **Bruno Reniero** suocero del Socio alpino Storti Vanni

### Gr. Campotamaso

È andato avanti il sig. **Francesco Cortivo** papà del Socio alpino Cortivo Giovanni  
È andata avanti la sig.ra **Pierina Valmorbida** mamma del Socio alpino Spanevello Giuseppe e nonna del socio Spanevello Damiano

### Gr. Castelgomberto

È andato avanti il socio Alpino **Francesco Filippi** (nella foto)

È andato avanti il socio Alpino **Massimo Ruaro**

### Gr. Valle di Castelgomberto

È andato avanti il sig. **Renato Fortuna** fratello del Socio alpino Fortuna Adriano

### Gr. Cornedo

È andata avanti la sig.ra **Clara Avel**, mamma dei Soci alpini Zarantonello Giuseppe e Luigi, nonna dei soci alpini Zarantonello Mirco ed Emanuele e del socio alpino Vencato Flavio

È andato avanti il sig. **Guido Lovato** fratello del socio Lovato Luigi.

È andata avanti la sig.ra **Elisa Magaraggia** sorella del socio Magaraggia Francesco.

### Gr. Valdagno Centro

È andato avanti il socio Alpino **Gino Urbani**

### Gr. Muzzolon

È andato avanti il socio Alpino **Pierino Vencato**  
È andato avanti il socio Alpino **Damiano Zarantonello**  
È andato avanti il socio Alpino **Arturo Bicego**



### ATTENZIONE

Solo per gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO  
**UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI**

**Valdagno (VI) - Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449**  
**Arzignano (VI) - P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740**

### ALPINI VAL DELL'AGNO - Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

**Direzione:** Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI) Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it

**Direttore responsabile:** Enrico Crocco

**Comitato di redazione:** Enrico Crocco, Daniele Pellizzaro

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976 - Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10